



Il convegno sulle criticità normative e gestionali. Scifo (Cgil): «Si parli di antimafia con fatti concreti e duraturi»



Un commissario al commissario «Non ho trovato collaborazione»

Luciano Modica e Salvatore Formica, amministratori giudiziari di aziende sequestrate, sono stati presenti al convegno. "Nel territorio di Vittoria - afferma Luciano Modica - a prescindere della mafiosità delle aziende controllate, ho trovato strutture fuori norma dal punto di vista della sicurezza e delle strutture. I costi per mettersi in regola sono peraltro elevati. In questo Comune ho trovato difficoltà di dialogo sulla sicurezza nel lavoro e non sono riuscito mai a parlare col commissario via pec. Chiedo interlocuzione su incarico del magistrato e il territorio non risponde come figura istituzionale. Di fronte a queste difficoltà chi rischia maggiormente è il lavoratore. Se l'azienda non sopravvive i dipendenti perdono il lavoro. Ecco l'importanza della collaborazione con l'ente". Quando Modica fa queste affermazioni, Dispenza è già andato via. Rintracciato telefonicamente, il commissario replica: "Ci sarà stata sicuramente qualche discrasia nei miei uffici. Invito personalmente l'amministratore giudiziario Modica a venire al Comune e a parlare direttamente con me. Il Comune di Vittoria non è mai stato blindato a nessuno ma sempre aperto".

G. L. L.

Quale futuro per le aziende sequestrate alle cosche mafiose?



Controlli delle forze dell'ordine e, in alto, il convegno sui beni sequestrati

GIUSEPPE LA LOTA

Tema piccante, quello affrontato ieri sera a Vittoria dalla Cgil, da Banca Etica Sicilia Sud Est e di Libera. "Aziende sequestrate alla mafia. Quale futuro per il lavoro". In Italia secondo il Sole 24 Ore sono 17 mila le aziende sequestrate, in Sicilia 1291, a Vittoria meno di 10. Il commissario straordinario di Vittoria Filippo Dispenza ha portato il suo saluto affermando, fra l'altro, di essersi occupato a livello nazionale e internazionale di una normativa considerata "all'avanguardia in materia di contrasto alla mafia aggredendo i patrimoni illeciti".

Peppe Scifo si pone una domanda nella sua introduzione: "La società civile che contribuito può dare per uscire dal cono d'ombra? Bisogna mettere insieme i pezzi portatori di interessi sani. Strappare i beni alla criminalità. Parlare di antimafia con fatti concreti. Il futuro di queste aziende non può essere la chiusura e il licenziamento degli operai".

Di concretezza nell'azione ha parlato Gaetano Sgarlata di Banca Etica, auspiciando di fare sistema con le forze sane della società. "Capire come aiutare le aziende confiscate a sopravvivere. Diamo credito al territorio - dice ancora Sgarlata - Abbiamo un mandato dal Cda della banca di essere presente nei territori dove c'è bisogno. Vogliamo dare un segnale di cambiamento".

Vittorio Avveduto, coordinatore provinciale di Libera Ragusa ha rievocato la figura di Pio La Torre dopo il 25° dell'idea di confisca avuta dal politico ucciso dalla mafia "Siamo sicuri - ha detto - che la società voglia restituito questo bene? Serve un percorso di sensibilizzazione. E' come un trapianto, l'organismo può accogliere o rifiutare quell'organo estraneo".

Luciano Silvestri responsabile nazionale Cgil bacchetta lo Stato: "E' disdicevole che lo Stato con i vari governi che si sono succeduti non abbia attuato la riforma. L'Agenzia nazionale dei beni confiscati ha 30 addetti in tutta Italia, ne dovrebbe avere 200. E' impossibile gestire un patrimonio appannaggio dello Stato. Potrebbe esserci il concorso pubblico e non si fa. I sequestri sono in forte crescita anche nel centro nord".

Rg-Ct, sindacati e comitato «Riscontriamo incertezze»

"Ancora una volta riscontriamo assoluta incertezza e la mancanza di idee chiare rispetto alla realizzazione della Ragusa - Catania". Lo dicono, in una nota congiunta, i segretari della Filca Cisl, Carlo Spinello, della Feneal Uil, Rosario Coniglio e della Fillea Cgil, Franco Cascone. Sull'esito dell'incontro con il viceministro per le Infrastrutture e Trasporti, Giancarlo Cancellieri, interverrà questa mattina il comitato per il raddoppio della Ragusa-Catania.

L. C.



Ragusa

Ragusa è la provincia siciliana in cui si fanno più km al giorno



➔ E' il risultato di una ricerca di Unipolsai sulle abitudini di guida

➔ L'area iblea è anche quella, dopo Siracusa, con minore traffico in tutta l'isola

MICHELE FARINACCIO

Ragusa è la provincia siciliana in cui si percorrono più km al giorno (37) e quella, dopo Siracusa, con minor traffico (velocità media 26,1 km/h). E' il risultato di una ricerca di Unipolsai che presenta i risultati dell'osservatorio sulle abitudini di guida in Sicilia, in seguito all'analisi dei dati delle scatole nere installate nelle automobili. Nella provincia iblea si percorre una media

di 10.753 km l'anno, con un'ora e 24 minuti al giorno di tempo medio di guida. Ma se la provincia di Ragusa può vantare la seconda velocità media siciliana, a livello regionale si scopre che la Sicilia ha la velocità media più bassa d'Italia, con 24,8 km/h: segnale inequivocabile di un traffico intenso ma anche di condizioni stradali sicuramente meno efficienti rispetto al resto d'Italia.

"Il traffico è particolarmente inten-

so in regione: la Sicilia ha la velocità media più bassa d'Italia. La spiegazione è da ricercarsi nella scarsa presenza di alternative all'automobile come il treno o il trasporto pubblico e a infrastrutture non sempre adeguate alla domanda di traffico. La Sicilia è inoltre la regione in cui si percorrono meno km al giorno, segno di una tendenza a utilizzare frequentemente l'auto ma per percorrere tratte brevi", ha commentato Enrico San Pietro, Con-

direttore Generale Assicurativo UnipolSai. I siciliani trascorrono al volante 1 ora e 26 minuti al giorno, un minuto in più rispetto alla media nazionale, utilizzano l'auto 285 giorni l'anno (286 la media nazionale) e percorrono 10.168 km l'anno, ben 1.700 in meno rispetto alla media nazionale. In Sicilia si tende a utilizzare molto l'auto durante la notte. La regione, infatti, insieme al Lazio, ha la percentuale più alta di km percorsi da mezzanotte alle sei del mattino, il 4,7% del totale.

Il numero di scatole nere in Italia ha raggiunto circa 8 milioni di unità, di cui UnipolSai detiene circa il 50%, un apprezzamento legato non solo per la possibilità di ottenere uno sconto significativo sull'RCAuto e sulla polizza Furto e Incendio per chi sceglie l'installazione di Unibox a bordo della vettura.

In caso di incidente, infatti, la scatola nera è in grado di registrare data e orario dell'evento, posizione Gps, velocità del veicolo ed essere in questo modo particolarmente utile in caso di contestazioni, sia in caso di sentenze del giudice sia in caso di multe non dovute. In caso di incidente grave, il dispositivo può inoltre rappresentare un reale strumento "salva vita" in quanto invia automaticamente un allarme alla Centrale Assistenza grazie al Servizio di Allarme Crash e, infine, in caso di furto del veicolo, ne facilita il ritrovamento.

Rg-Ct, sindacati e comitato «Riscontriamo incertezze»

"Ancora una volta riscontriamo assoluta incertezza e la mancanza di idee chiare rispetto alla realizzazione della Ragusa - Catania". Lo dicono, in una nota congiunta, i segretari della Filca Cisl, Carlo Spinello, della Feneal Uil, Rosario Coniglio e della Fillea Cgil, Franco Cascone. Sull'esito dell'incontro con il viceministro per le Infrastrutture e Trasporti, Giancarlo Cancellieri, interverrà questa mattina il comitato per il raddoppio della Ragusa-Catania.

L. C.



Modica

Biometano, è il giorno della verità Arriva in aula il futuro dell'impianto



Il Consiglio in seduta aperta discuterà della contestata opera

Il Pd dice no: «E' senza senso questo percorso». L'on. Campo: «Saltate le verifiche tecniche della Regione»

CONCETTA BONINI

È in programma oggi alle 18 a Palazzo San Domenico il Consiglio comunale aperto relativo alla realizzazione dell'impianto di biometano di contrada Zimmaro-Bellamagna, al confine fra Modica e Pozzallo.

In vista di questo appuntamento le parti politiche hanno già messo le mani avanti sulle proprie posizioni, a cominciare dal Partito Democratico:

«Riteniamo opportuno - scrivono - precisare la nostra non contrarietà in generale agli impianti di biometano. Anzi, vediamo con favore un incentivo alle aziende agricole volto all'installazione di detti impianti perché questi, allo stato attuale della sensibilità ambientalista, permettono un riutilizzo di materie di scarto (altrimenti da smaltire con possibili ricadute sull'ambiente) per la produzione di energia a basso impatto ambienta-

le. Ma se impianti posti al servizio delle aziende agricole e calibrate alle esigenze delle stesse incontrano il nostro favore, non lo stesso diciamo per quello che si vuole realizzare in c. da Bellamagna: le dimensioni di detto impianto e il luogo scelto per la sua installazione ci portano invece ad affermare la nostra netta contrarietà. Per inciso, l'amministrazione dovrebbe spiegare perché vieta l'accumulo, lo spargimento, la movimentazione di

letame e liquami alle aziende agricole che insistono nell'area di 5 km da Marina di Modica e invece alla stessa distanza autorizza la costruzione di un impianto che di quel materiale, per garantire il livello di produzione, ne dovrà fare uso industriale sia in termini di approvvigionamento, quindi movimentazione verso l'azienda, che di stoccaggio. La nostra contrarietà nasce anche dalla mancanza di chiarezza, o se volete per il silenzio, sulle effettive finalità che si intendono perseguire con l'impianto in questione».

«Ci sono parecchi interrogativi che dovranno essere chiariti», ha detto anche la deputata regionale del Movimento 5 Stelle di Ragusa Stefania Campo. «Iniziamo col dire - evidenzia Stefania Campo - che non possiamo accettare che venga costruito un impianto con queste caratteristiche a soli 700 metri da un centro abitato, in questo caso si tratta del centro di Pozzallo». La deputata, continua, facendo emergere le possibili competenze regionali: «La Regione sicuramente utilizzando l'ordinaria procedura di Via, avrebbe preso in considerazione sia i vincoli archeologici che la pochissima distanza dal centro urbano del comune limitrofo dando un parere più congruo alle reali caratteristiche del territorio. Non vogliamo pensare che la procedura abbreviata sia stata volutamente intrapresa per evitare le valutazioni tecniche della Regione».



L'area in cui sorgerà l'impianto. Sopra, l'aula consiliare

Ripristino Sp 67 consegnati i lavori «Sono tempi record»

POZZALLO. Consegnati i lavori per l'intervento di somma urgenza nella Sp 67 Pozzallo-Santa Maria del Focallo che è rimasta interrotta dopo i nubifragi del 26 e 27 ottobre scorsi. Ieri alla presenza del commissario straordinario Salvatore Piazza e del sindaco di Pozzallo Roberto Ammatuna si è proceduto alla consegna dei lavori alla ditta Antonino Leone di Modica che si è aggiudicata la gara d'appalto per un importo di euro 48.736. L'intervento sulla strada provinciale n. 67 Pozzallo-Santa Maria del Focallo riguarda il ripristino del manto stradale interessato da uno scalzamento delle pareti del tombino scatolare che ha comportato la chiusura al traffico veicolare di quel tratto di strada che collega Pozzallo a Santa Maria del Focallo dove insistono diverse attività commerciali e ristoranti, oltre a cen-



La consegna dei lavori

tinaia di abitazioni.

I lavori dovranno concludersi entro tre settimane e la ditta aggiudicatrice ha assicurato al commissario Piazza che, tempo permettendo, i lavori potrebbero essere ultimati anche qualche giorno prima.

“Prima di così non potevamo fare - ha detto Piazza al sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna in merito all'intervento di somma urgenza su quella strada litoranea sicuramente strategica per il traffico veicolare in uscita da Pozzallo. Ad un mese dalla calamità naturale è stato realizzato progetto e aggiudicato gara d'appalto. Tempi davvero europei che confermano l'impegno del Libero consorzio comunale di Ragusa in fatto di viabilità secondaria provinciale. ●

I sindacati: un errore quello di escluderci

● «Ancora una volta riscontriamo assoluta incertezza e la mancanza di idee chiare rispetto alla realizzazione della Ragusa - Catania». Lo dicono, in una nota congiunta, i segretari della Filca Cisl, della Feneal Uil, e della Fillea Cgil, che aggiungono: «È certamente sorprendente che abbiano deciso di non coinvolgere noi sindacati che rappresentiamo la parte produttiva, cioè i lavoratori. Ma quello che ci preoccupa ancora di più - prosegue la nota - è lo stato confusionale e le tesi assolutamente contraddittorie del vice ministro Cancellieri».